

## Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova (Parco di Portofino)

### **L'anello di Portofino**

Paraggi, la Valle dei Mulini e Cala degli Inglesi



**Sviluppo:** Paraggi – Valle dell'Acquaviva – Vessinaro – Cala degli Inglesi – Vessinaro – Portofino - Paraggi

**Dislivello:** 500 m in salita

**Lunghezza:** 5,1 Km

**Difficoltà:** E/EE

**Ore di marcia:** 2 h 30' totali

**Periodi consigliati:** da ottobre ad aprile

**Accesso:** in auto si esce a Rapallo (uscita autostrada A10) e si prosegue in direzione S. Margherita e Portofino. Un paio di Km prima del borgo marinaro si lascia la macchina a Paraggi. In treno

scendiamo alla stazione di S. Margherita L. (linea Genova – La Spezia), dove prendiamo il bus di linea per Portofino. Scendiamo a Paraggi.

Questo anello consente di ammirare alcune delle emergenze naturalistiche della parte SW del promontorio di Portofino. Si parte da Paraggi, magnifica insenatura sabbiosa, lontana dalla folla cosmopolita di Portofino, dove risaliamo la valle del torrente Acquaviva, sede in passato di miriade di mulini e frantoi che utilizzavano la forza dell'acqua per far girare le ruote, che servivano ad attivare i macchinari per la lavorazione dei prodotti agricoli.

Giunti in quota, si prosegue in direzione di Prato, punto di partenza per scendere verso Cala degli Inglesi, una piccola insenatura posta sui dirupati versanti meridionali.

Tornati indietro si giunge nuovamente a Prati, e da qui si prosegue in direzione di Portofino. Qui chiudiamo l'anello percorrendo la strada pedonale che porta a Paraggi.

Da **Paraggi** (s.l.d.m.) prendiamo un sentiero che parte dal parcheggio interno della località turistica, posto a ridosso del gruppo di case a monte della strada rotabile di collegamento con Portofino. Un cartello e una palina del Parco di Portofino indicano il punto preciso d'inizio.

Pur non esistendo un segnavia vero e proprio il tracciato è decisamente intuibile grazie ad una recente opera di valorizzazione da parte dell'ente parco, che ha posizionato diversi pannelli allo scopo di indicare le maggiori emergenze storico – naturalistiche di questa vallata. Un percorso dove i manufatti umani si integrano bene nel contesto naturale della vallata.

Incontriamo lungo il percorso ben 23 dei 35 mulini o frantoi censiti nel Settecento, che sfruttavano l'energia dell'acqua per muovere le grandi ruote dei mulini e i macchinari dei frantoi. Una valle piccola, dove numerose sorgenti perenni alimentano un torrente dove l'acqua scorre per gran parte dell'anno. Tutto ciò rappresentava una garanzia per far funzionare i mulini durante tutto il corso dell'anno.

Durante la salita notiamo come l'acqua veniva indirizzata lungo canalizzazioni, prese e dighe, allo scopo di non disperdere acqua lungo il percorso di discesa verso mare. Paraggi

rappresentava l'ideale punto di approdo riparato per scaricare e caricare le merci da elaborare o già elaborate, che viaggiavano via mare.

L'abbandono della campagna e l'introduzione di metodi più economici per l'elaborazione di materie prime come il frumento, l'olivo, granoturco e le castagne hanno determinato il declino definitivo di questa vallata. Dopo l'ultimo conflitto mondiale la valle venne abbandonata e la baia di Paraggi si trasformò in luogo turistico esclusivo a due passi da Portofino.

Oltre ai pannelli esplicativi, il tracciato è stato valorizzato con ringhiere e scalini che agevolano la salita verso monte. Notiamo come la natura progressivamente ha guadagnato spazi prima occupati dalle attività umane.

Giunti a quota 157 metri incrociamo il sentiero contrassegnato dal segnavia due righe rosse che imbrocceremo in direzione torrente. Lasciamo così il percorso dei mulini e scendiamo per un breve tratto fino a guardare il corso d'acqua.

Lentamente risaliamo un bosco di castagni, dove tralasciamo un paio di diramazioni per Portofino, e raggiungiamo il crinale tra la valle dell'Acquaviva e quella di Portofino.

Raggiunta una stradina in terra battuta proseguiamo a sinistra, e con un breve tratto in discesa ci raccordiamo con la strada lastricata che da Portofino sale a Olmi.

Percorriamo un tratto di questa salita fino ad arrivare in località **Vessinaro** (214 m – 45' di cammino da Paraggi), dove incrociamo la sterrata che scende da Pietre Strette a Portofino.

Proseguiamo quasi in piano in direzione di Prato, raggiungibile in pochi minuti. Poco prima del gruppo abitato prendiamo un sentiero che scende in direzione mare, nella piccola valle del torrente Vessinaro. Affianchiamo il corso d'acqua e seguiamo le indicazioni per Cala degli Inglesi, superando un paio di bivi, l'ultimo dei quali ci servirà per individuare la discesa finale verso Portofino. In questa fase scenderemo verso la stupenda baia posta sul fianco meridionale del promontorio.

Inizialmente superiamo un guado, un tratto in salita e uno in piano, sotto un bel castagneto. Le foglie coprono alcuni tratti scivolosi di sentiero, dove occorre fare molta attenzione.

Giunti sul crinale ovest della piccola vallata il panorama cambia totalmente faccia: dalla zona umida e ombrosa del Vessinaro giungiamo sul versante marittimo del promontorio, dove i pini e la macchia mediterranea dominano un ambiente molto solare e caldo, riparato dai venti settentrionali. Al tramonto questa zona si ammantava dei colori più caldi e intensi che l'atmosfera offre. Davvero uno spettacolo impagabile.

Vista la difficoltà del percorso che offre numerose scalinate, tratti su roccia da superare con catenarie, e pezzi di sentiero esposti, occorre prestare la massima attenzione, sconsigliando di percorrere il sentiero durante i periodi umidi e piovosi per il rischio concreto di scivolare.

I principianti e i non allenati possono arrivare fino al tratto che si affaccia sul versante meridionale, che offre un paio di balconi panoramici da cui affacciarsi.

Dopo questi affacci scendiamo di quota utilizzando delle scalinate scavate sulla roccia e percorsi aerei sul conglomerato resi sicuri dalla presenza di alcune file di catene. Brevi tratti pianeggianti consentono un rapido avvicinamento alla baia, sempre più visibile man mano che si scende. Stupendi gli scorci panoramici sul versante meridionale del promontorio, dove le rocce di conglomerato si fondono con la vegetazione circostante (foto). Enormi esemplari di pino domestico caratterizzano fortemente il paesaggio di questa zona.

Superati diversi tratti difficoltosi in discesa arriviamo a ridosso della baia, dove un breve tratto umido di lecceta copre alcuni grossi massi di conglomerato che aggiriamo con piccoli sentieri e brevi arrampicate su roccia. Arriviamo così dopo 40' di cammino da Vessinaro alla **Baia degli Inglesi** (s.l.d.m), piccolo approdo naturale tra gli enormi massi di conglomerato.

La cala di per se stesso non offre particolari attrattive, essendo una zona molto rocciosa, ma vanta stupende viste su tutta la costa rocciosa fino alla Punta di Portofino. Non è difficile intravedere tra la vegetazione alcuni esemplari di cinghiale o di capra inselvaticita.

Risaliamo lungo lo stesso percorso dell'andata, dove occorre superare un dislivello di 220 metri in meno di mezz'ora di cammino, con tutte le difficoltà prima descritte.

Ritornati in località **Vessinaro** (214 m) al bivio posto a due passi dal torrente, prendiamo il sentiero contrassegnato con due pallini rossi che attraversa tutto il versante meridionale del

promontorio. Questo largo sentiero procede in leggera discesa in località **Cappelletta** (194 m), crocevia di sentieri per Olmi, Punta Giassa e Portofino. Seguendo il segnavia fin qui utilizzato superiamo un gruppo di case poste in posizione panoramica tra la vallata del Vessinaro e quella di Portofino, dove ci indirizziamo per scendere.

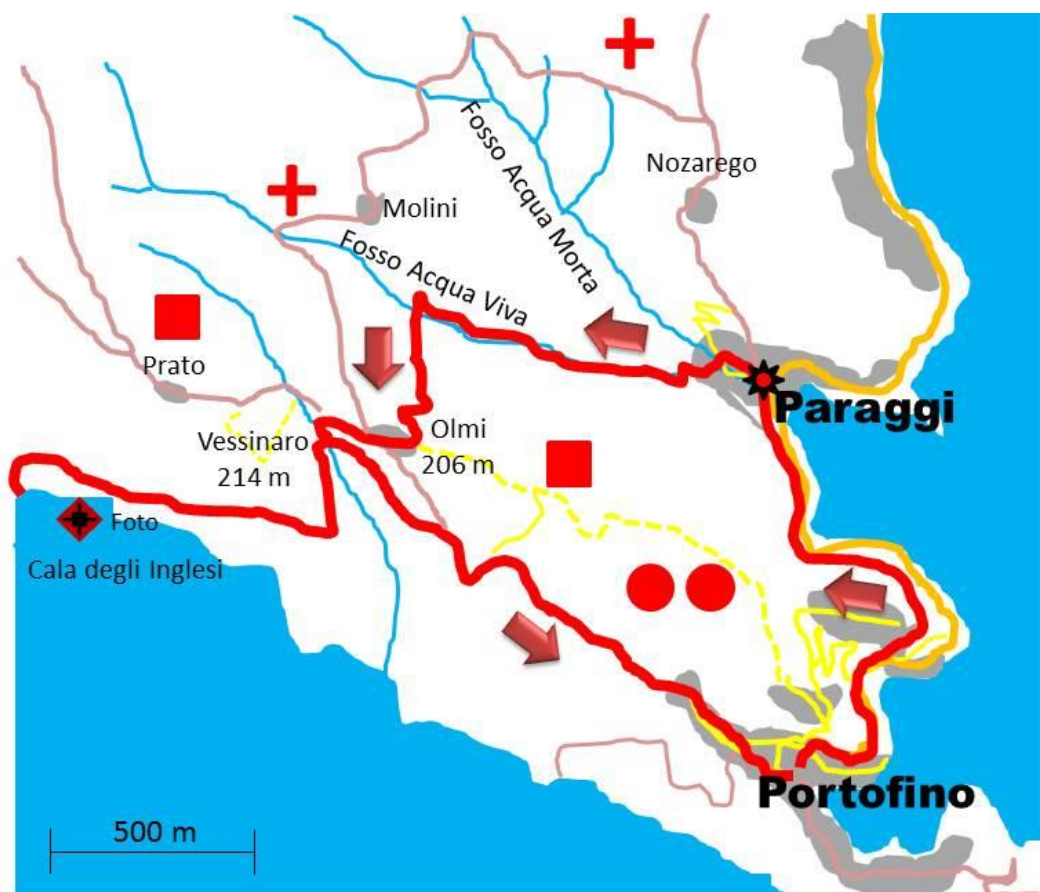
Superiamo un cancello e scendiamo in una stretta viuzza tra gli orti che porta velocemente verso la stretta vallata di **Portofino**. Evitata la diramazione per S. Sebastiano scendiamo lungo una stretta e angusta scalinata che fa velocemente perdere quota in direzione del celebre paese rivierasco. La scalinata termina a ridosso dell'abitato, sul largo spiazzo dove fa capolinea il bus per tornare verso Paraggi, S. Margherita e Rapallo.

Chi volesse continuare a piedi in direzione **Paraggi** può utilizzare la via pedonale che sovrasta a monte la strada rotabile di collegamento a Portofino. In meno di mezz'ora di cammino si può chiudere l'anello passando tra le ville e le leccete affacciate sul mare, in una via lastricata illuminata nelle ore notturne.

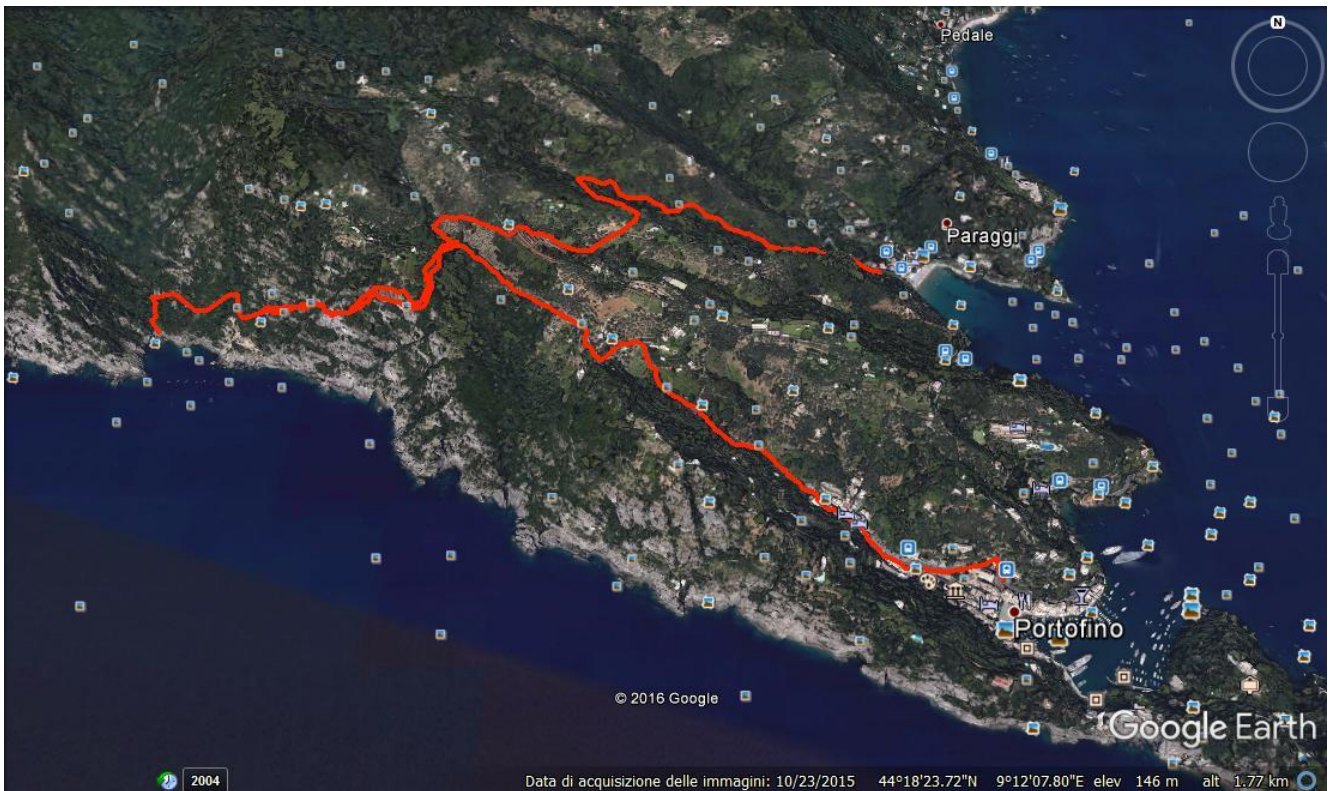
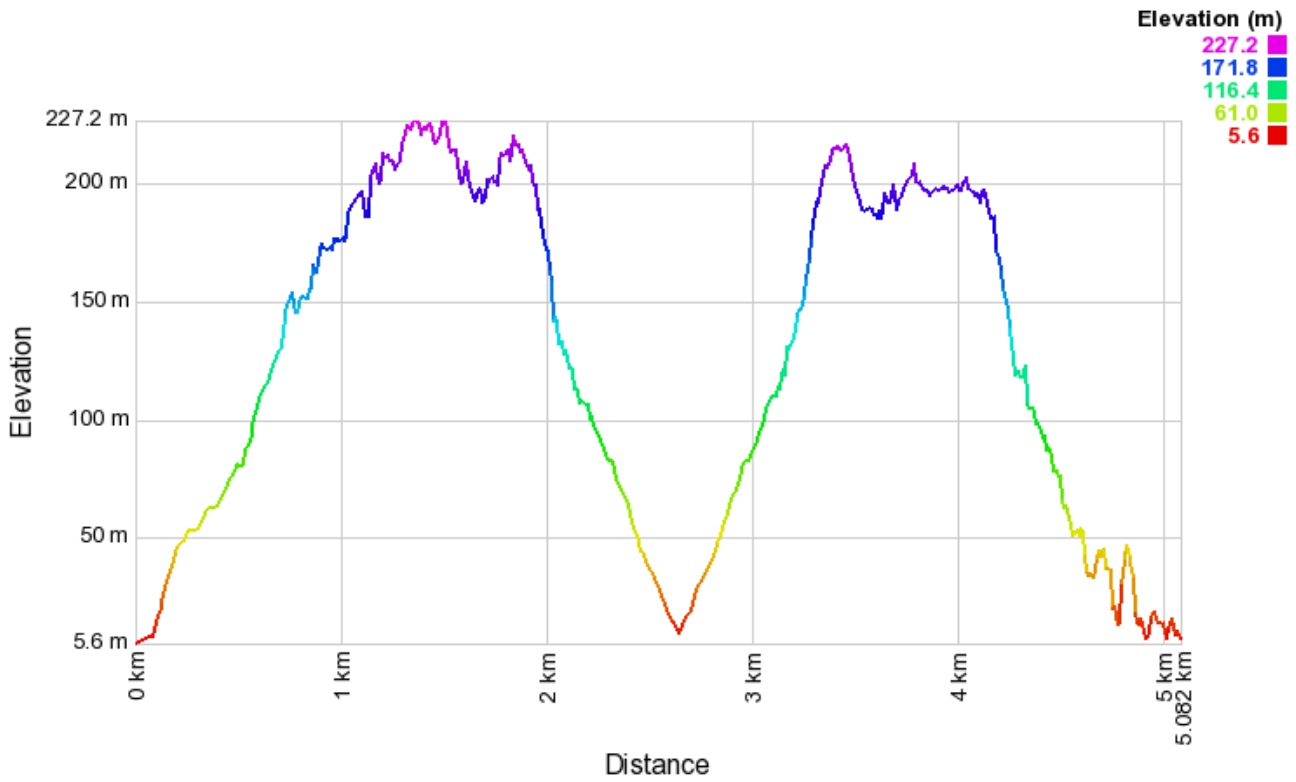
**Un consiglio:** dotarsi di un bastoncini telescopici per affrontare il tratto da Prato a Cala degli Inglesi. Si tratta di un sentiero molto impegnativo non adatto ai principianti.

**Riferimento cartografico:** carta FIE/EDM "Monte di Portofino – Rapallo – Valfontanabuona" – scala 1:25.000 – carta VAL

**Verifica itinerario:** 20 novembre 2009







© Marco Piana 2017